

«Utile scambio di informazioni», dicono gli americani

Harriman tornerà martedì da Kossighin al Cremlino

In un'intervista sulla Piazza Rossa, l'inviato di Johnson tenta di conciliare « dialogo » e aggressione al Vietnam

Dalla nostra redazione

MOSCA 16. Harriman rivedrà Kossighin martedì prossimo al Cremlino, lo ha indicato lo stesso oggi, nel corso di una «spettacolare» intervista concessa sulla Piazza Rossa alla compagnia televisiva americana ABC. Si è voluto dare così, a telesspettatori americani, il diretto sapore di quella e pressante, Mosca, ideata dal presidente Johnson con un disegno preciso, i cui contorni, tuttavia, sfuggono ai più.

L'ambasciatore viaggiante americano ha in sostanza affermato, nella sua intervista, che « gli Stati Uniti e l'URSS sono potenti e troppo grandi e sono troppo grandi responsabilità » per un grande scambio di informazioni a quello della Corea nel 1950 sostenendo che « in questo caso, l'aggressione è mascherata da guerra ». A oltre parte il Vietnam del nord « non ha mostrato alcun desiderio di accettare le proposte di negoziati senza condizioni fatte dal presidente Johnson ».

Harriman ha aggiunto: « Ho sempre detto che la mia missione a Mosca è un problema che riguarda il Vietnam del sud e il Vietnam del nord ». Harriman ha paragonato il problema vietnamita a quello della Corea nel 1950 sostenendo che « in questo caso, l'aggressione è mascherata da guerra ». A oltre parte il Vietnam del nord « non ha mostrato alcun desiderio di accettare le proposte di negoziati senza condizioni fatte dal presidente Johnson ».



SAIGON — Il segretario della difesa USA, Mac Namara (a sinistra), accolto all'aeroporto dal generale Taylor (Telefoto ANSA/Unità)

Insoluta la crisi a S. Domingo Washington ripropone il gen. Imbert?

Le forze del generale gorilla ammesse nella zona neutrale - Si parla di una voltafaccia di Bunker

SANTO DOMINGO 16. Il governo costituzionalista del colonnello Caamaño si è rivolto oggi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per protesta contro la decisione americana di ammettere le forze della « giunta » Imbert Barrera al pattugliamento della zona franca che divide le posizioni delle due parti.

Come si ricorderà il sedicente « comando dell'OSA » da cui dipendono i soldati americani e di alcuni paesi latino-americani che occupano Santo Domingo, ivi, ottenuto alcuni soldati per lo sgombramento del Palazzo nazionale e di altri punti delle città, con il risultato di separare le opposte forze dominatrici quelle dei generali e quelle costituzionaliste. Il « comando dell'OSA » aveva stabilito così la finzione di una « neutralità » tra Imbert e Caamaño. Il fatto che le forze di Imbert vengano autorizzate a « cooperare » con

Al lavoro la « missione » a Saigon

Mac Namara studia piani per l'invasione del Laos

I collaborazionisti recluterebbero altri 100.000 uomini — Vittoria del PNL nella « zona D »

SAIGON 16. Piani per l'estensione del fronte della « missione » di Mac Namara a Saigon. Il ministro della Difesa Arthur Sylvester ha riferito dal campo sud Vietnam, che il governo collaborazionista di Saigon ha chiesto ufficialmente a Mac Namara di aumentare gli effettivi americani nel Vietnam del sud. Mac Namara ha risposto che il governo collaborazionista di Saigon ha chiesto ufficialmente a Mac Namara di aumentare gli effettivi americani nel Vietnam del sud. Mac Namara ha risposto che il governo collaborazionista di Saigon ha chiesto ufficialmente a Mac Namara di aumentare gli effettivi americani nel Vietnam del sud.

Dichiarazioni di Jivkov sul tentato complotto dell'aprile scorso

SOFIA 16. Il ministro degli Esteri Jivkov ha dichiarato che il tentativo di complotto contro il governo popolare sovietico nell'aprile scorso, fu organizzato da alcuni elementi filocapitalisti nel partito di sinistra della Bulgaria. Ha detto che il tentativo di complotto fu organizzato da alcuni elementi filocapitalisti nel partito di sinistra della Bulgaria. Ha detto che il tentativo di complotto fu organizzato da alcuni elementi filocapitalisti nel partito di sinistra della Bulgaria.

Dopo il fallimento di Davies Stewart si recherà a Mosca entro l'anno

Wilson potrebbe seguirlo « prossimamente »

LONDRA, 16. Il ministro degli Esteri britannico, Stewart, si recherà a Mosca prima della fine dell'anno. È stata ancora fissata alcuna data per la visita che è stata sollecitata dal governo britannico sulla base dell'invito rimasto aperto dopo il viaggio di Gromiko a Londra di quattro mesi fa.

Wilson si è detto contento di giustiziare il suo successore. Per questo, secondo fonti ufficiali, Wilson si recherà a Mosca prima della fine dell'anno. È stata ancora fissata alcuna data per la visita che è stata sollecitata dal governo britannico sulla base dell'invito rimasto aperto dopo il viaggio di Gromiko a Londra di quattro mesi fa.

La risoluzione sul Vietnam del congresso della pace a Helsinki

Coordinare le forze per arrestare l'aggressione USA

Questa è una « responsabilità sacra e urgente ». Profonda riconoscenza del congresso per gli immani sacrifici del popolo vietnamita - I rappresentanti italiani nel nuovo Consiglio mondiale della pace

Il congresso esprime la sua profonda riconoscenza di fronte agli immensi sacrifici che il popolo vietnamita ha fatto per la sua libertà e per la sua indipendenza. Il congresso esprime la sua profonda riconoscenza di fronte agli immensi sacrifici che il popolo vietnamita ha fatto per la sua libertà e per la sua indipendenza.

La politica degli imperatori americani per la continuazione e l'estensione della guerra di aggressione e un tentativo di un modo a cercare una via che conduca ad una soluzione conforme alle aspirazioni del popolo vietnamita così come lo sperano profondamente i popoli pacifici del mondo.

Nei 35° anniversario della fondazione del Partito

Messaggio del C.C. del PCI ai comunisti della Colombia

Il CC del Partito Comunista italiano ha inviato al Comitato centrale del PC della Colombia il seguente messaggio: « Cari compagni, vi auguriamo che il 35° anniversario della fondazione del vostro Partito, i saluti più fraterni e gli auguri più fervidi che il Comitato centrale del PCI vi invia a nome di un milione di compagni comunisti e di giovani comunisti e degli otto milioni di elettori che hanno dato la loro fiducia alla bandiera del vostro Partito ».

Messaggio di Mikoyan a De Gaulle

MOSCA 16. De Gaulle ha ricevuto a Parigi il presidente del Soviet Supremo Mikoyan, che si è recato in Francia. Mikoyan ha parlato con De Gaulle e ha espresso il desiderio di una migliore cooperazione tra i due paesi.

De Gaulle ha così risposto: « Possa lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi, come è già avvenuto, continuare a svilupparsi ».

Messaggio di Mikoyan a De Gaulle

MOSCA 16. De Gaulle ha ricevuto a Parigi il presidente del Soviet Supremo Mikoyan, che si è recato in Francia. Mikoyan ha parlato con De Gaulle e ha espresso il desiderio di una migliore cooperazione tra i due paesi.

De Gaulle ha così risposto: « Possa lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi, come è già avvenuto, continuare a svilupparsi ».

Leo Vestri

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Direttore Massimo Ghara Responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - LUNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DALLA PRIMA Grecia

dimostrazioni e nelle città. Di fronte a una tale situazione, il governo greco ha deciso di prendere misure per mantenere la calma e assicurare la continuità della vita democratica.

Macerata

Le manifestazioni contro la guerra si sono moltiplicate. Gli studenti hanno organizzato una manifestazione di massa, alla quale hanno partecipato migliaia di persone.

Il Congresso esprime la sua profonda riconoscenza di fronte agli immensi sacrifici che il popolo vietnamita ha fatto per la sua libertà e per la sua indipendenza.

Dopo aver e presso l'apprezzamento per la forza della pace che rappresentate e che si allargano ed accrescono nel mondo intero, la dichiarazione espone le seguenti richieste:

Stati Uniti

I capi repubblicani « diffidano » Johnson

WASHINGTON, 16. I leader repubblicani al Congresso desiderano essere consultati preventivamente qualora il presidente Johnson volesse aumentare le forze di terra americane nel Vietnam con il pretesto di richiamare elementi della riserva. Questa posizione è stata espressa nel corso di una conferenza stampa da Everett Dirksen, capo della minoranza repubblicana alla Camera dei rappresentanti.

l'editoriale

La lotta sul piano globale, sia a Cipro, e di docilità nei confronti dei capitali stranieri.

IL COLPO DI STATO di Atene conferma con l'evidenza dei fatti l'estensione e la gravità di quella controffensiva reazionaria su scala mondiale, guidata dagli Stati Uniti che ha avuto in questi ultimissimi anni una ripresa virulenta, dopo aver conosciuto serie sconfitte e aver avuto momenti di incertezza e perfino, con Kennedy, di dubbio e di ripensamento. La cacciata di Papandreu, come l'intervento a San Domingo, come l'aggraving dell'aggressione al Vietnam, dovrebbe aprire finalmente gli occhi a tutti coloro che si ostinano a non vedere, nuda e cruda, la realtà dei più recenti sviluppi della politica americana, forse impacciati e frenati da suggestioni e simpatie per un kennedyismo mesotabilmente distrutto dalle fucilate di Dallas e dai puri bombardamenti navali nel Tonchino. I diammetrici fatti di Atene dimostrano che l'obiettivo della controffensiva imperialistica non è il comunismo, ma la libertà, l'indipendenza, l'autodeterminazione dei popoli, il loro diritto a scegliere i propri governi e istituzioni. L'intero patrimonio accumulato dall'umanità durante secoli di storia, compresi i frutti delle rivoluzioni borghesi, è minacciato dall'attacco imperialista.

Ne deriva un forte, impetuoso richiamo a tutte le forze non solo di sinistra, ma democratiche, popolari, progressiste per una ripresa unitaria della lotta contro l'imperialismo, per un definitivo abbandono di quell'autocritico preconcetto, di quelle polemiche astiose, di quelle diffidenze reciproche che non sono fra le ultime cause del successo reazionario in Grecia; per un rilancio della coesistenza, intesa come diritto dei popoli all'emanipolazione e al progresso pacifico e come risoluta negazione della pretesa americana di esercitare il ruolo di gendarmi del mondo.